

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

53° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 1985

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente VASSALLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo»
(804)

Petizione n. 65, attinente al disegno di legge
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 3, 4

BIONDI, *ministro senza portafoglio per l'ecologia* 2, 4

I lavori hanno inizio alle ore 10,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo» (804)

Petizione n. 65, attinente al suddetto disegno di legge

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo», con l'esame della abbinata petizione n. 65.

Riprendiamo la discussione rinviata il 12 febbraio.

Iniziamo la seduta nonostante la momentanea assenza del relatore Palumbo (che penso sarà qui tra poco) per ascoltare il Ministro dell'ecologia.

Come la Commissione ricorderà, nella scorsa seduta del 12 febbraio fu svolta la relazione dal senatore Palumbo su questo tema che è estremamente controverso, come i colleghi già sanno.

La relazione è stata anche presentata per iscritto, è stata distribuita ed è a disposizione degli onorevoli membri della Commissione.

La discussione, a quella data, ebbe appena inizio perchè, se ben ricordo, intervennero il senatore Battello (esprimendo favore nel merito del disegno di legge che abbiamo al nostro esame e sottolineando però la necessità di migliorare alcune formulazioni) ed il senatore Gallo, sulla stessa linea, entrando anche nel merito di proposte da farsi nella materia dell'articolo 727 del Codice penale, ove il disegno di legge trovasse l'approvazione della Commissione.

Peraltro, sono stati sollecitati interventi di tutti i rappresentanti dei vari Gruppi perchè la materia è controversa, è soggetta a varie tensioni in sensi opposti e quindi è bene che tutti i Gruppi manifestino la loro presa di posizione al riguardo.

Adesso però, approfittando della favorevole contingenza della presenza del ministro Biondi al Senato, vorrei che egli ci dicesse qualcosa sulle intenzioni del Governo e sulle valutazioni che è in grado di esprimere fin da adesso in proposito.

BIONDI, ministro senza portafoglio per l'ecologia. Vorrei scusarmi con i colleghi del Senato se la volta scorsa non ho potuto partecipare per motivi di salute, e vorrei giovare ai lavori con una sintesi assoluta perchè il problema è già stato attentamente dibattuto nella relazione del senatore Palumbo: una relazione problematica, ma tuttavia completa in ordine ai problemi sollevati, sui quali l'attenzione del senatore Palumbo si è posta.

Il Governo ha inteso adeguarsi alla realtà europea dei paesi che hanno ritenuto di dare alla propria attività legislativa e anche

all'esercizio di determinate attività sportive limiti rapportati alla tutela della natura, dell'ambiente naturale e anche del rispetto, in chiave di reciprocità, del mondo animale.

Ho letto poco fa un invito di un avvocato che si è rivolto alla Commissione per sollecitare il senso della differenza tra un bersaglio fisso o mobile, ma inanimato, e un bersaglio vivo.

Ma, in realtà, quello che noi vogliamo evitare è proprio che si crei una situazione di disparità con la stessa realtà venatoria, la quale presuppone che il volatile abbia un habitat in cui si collochi e ne benefici, sfruttandone le possibilità di difesa mentre ciò non avviene quando il volatile è ingabbiato e al primo anelito di libertà, nel momento stesso in cui gli si offre questa libertà, viene preso a bersaglio.

Tutto ciò ritengo che non possa più considerarsi come legittimo; c'è una disparità tra ciò che si vuole realizzare ed una realtà che non esito a definire non coerente con una civiltà avanzata come la nostra e, in genere, quella europea. Tanto è vero che l'Italia, purtroppo, insieme alla Spagna e al Portogallo, è l'ultimo dei paesi della Comunità europea (naturalmente quella che auspicabilmente sarà composta di dodici paesi) che ancora consente questo tipo di attività sportiva o presunta tale: pertanto il Governo italiano ha ritenuto di allineare la legislazione italiana con quella degli altri paesi europei.

Si tratta di una misura che, tra l'altro, si inquadra anche in una diversa visione del rapporto dello Stato con l'ambiente, visione che ha visto la nascita del Ministro per l'ecologia e che riguarda anche il coordinamento e l'indirizzo della politica generale con la politica ambientale. E quando il disegno di legge istitutivo del Ministero dell'ecologia ci sarà, si tratterà anche di stabilire con strutture e mezzi adeguati un rapporto più omogeneo tra le attività di governo, la realtà ambientale e anche la gestione della stessa. Quindi c'è una linea di tendenza alla quale il Governo ha inteso, anche con questo disegno di legge, fare fronte.

Mi riservo di suggerire alcune modificazioni formali; nel frattempo mi limito a dire che, avendo letto negli atti le osservazioni del senatore Gallo, in particolare per quello che riguarda la struttura giuridica dell'articolo 727 del Codice penale, io sono per una sanzione senza aggravante.

Pure per quel che riguarda l'intitolazione della legge sono favorevole perchè tutto sia retto dal «tiro a volo», senza fare scansioni che la virgola potrebbe consentire.

Quindi il tiro a volo è uno solo e, in questo senso, il Governo è disponibile a cogliere le sollecitazioni venute dalla Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ministro, e mi permetto di farle una domanda (che non è ispirata da nessun secondo fine o sottinteso, ma che riguarda proprio una materia della quale penso che si discuterà) a proposito dei paesi europei che rifiutano questo tipo di gare.

È stato detto dai sostenitori di queste gare che in alcuni paesi (e, segnatamente, mi pare, in Francia) vi sarebbe una disciplina che

consente queste gare purchè vengano svolte in luoghi non aperti al pubblico, in luoghi privati.

Ora, siccome, anche attraverso le osservazioni del relatore, questo problema potrebbe emergere, vorrei sentire la sua opinione in proposito.

BIONDI, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Io esprimo contrarietà a questo tipo di esercizio che nulla toglierebbe alle finalità che il Governo intende esporre come dati di riferimento: lo svolgersi di queste gare in un luogo non aperto al pubblico non toglierebbe nulla a queste finalità.

Quindi, che la Francia abbia questa legislazione è un problema che riguarda tale base; ed è abbastanza riduttivo, secondo me, sottolineare che diverse persone lo fanno clandestinamente: ciò è indice di una cattiva coscienza, per così dire.

PRESIDENTE. A questo punto, onorevoli colleghi, il Ministro deve allontanarsi ed il relatore non è ancora presente.

Propongo pertanto di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 10,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO